

Libero dopo 16 mesi il protagonista del « giallo di Latina »

Assoito Poldino D'Angelo: la zia morì per disgrazia

L'imputato, giovane avvocato, era stato accusato di aver ucciso l'anziana congiunta ed amante per ereditarne le notevoli sostanze — Le lacune dell'istruttoria e l'intervento decisivo dei periti

LATINA, 10. « Poldino » D'Angelo, l'avvocato del « giallo di Latina », è stato assolto per insufficienza di prove. La decisione è stata presa dalla Corte d'Assise in serata, dopo circa 5 ore di camera di consiglio. L'imputato, accusato di avere ucciso la zia amante, Elena D'Alessandro, è stato subito scarcerato. Ha passato in galera 16 mesi, una pena immotivata che i magistrati i quali condussero la istruttoria avrebbero potuto evitare solo se avessero approfondito maggiormente le indagini, solo che avessero esaminato con maggiore obiettività gli elementi a carico e quelli a discarico, certamente molto più validi.

Con la sentenza, il clamoroso e allucinante caso di Leopoldo D'Angelo è chiuso. Il giovane avvocato venne trovato rannicchiato, ma ancora in vita, vicino al cadavere della zia, in una villa nei pressi di Minturno. Sopravvisse, dopo essere rimasto dieci giorni fra la vita e la morte, e fu subito accusato di aver ucciso la congiunta, facendola avvelenare con il gas. Aggravasse l'accusa: il D'Angelo simulò una disgrazia e per questo fu costretto a rimanere a propria volta in quell'ambiente saturo di gas; solo che di tanto in tanto, per non morire, corse alla finestra a prendere una boccata d'aria. L'accusa non si reggeva, come tutti si sono resi conto fin dal primo giorno di questo processo. Era fondata esclusivamente sulla personalità, certo sconcertante, del D'Angelo. Il giovane era da quasi venti anni l'amante della zia di trenta anni più vecchia. Era stato inoltre nominato erede di tutte le sostanze dell'anziana parente, una vedova proprietaria di beni del valore di diverse decine di milioni.

I magistrati, nel corso dell'istruttoria, si limitarono a questa considerazione: il D'Angelo, con la morte della zia, sarebbe diventato ricco, quindi decise di ucciderla. Sembrava inoltre impossibile che l'imputato fosse sopravvissuto dopo essere rimasto per tre giorni in un ambiente saturo di gas. Una testimonianza sembra però un momento dare l'ultima pennellata al quadro accusatorio: l'avvocato era stato visto avvicinarsi a una finestra. Era dunque tutto chiaro: Leopoldo D'Angelo aveva aperto i rubinetti della stanza a gas per far morire la zia e si era esposto al pericolo di fare la stessa fine per convincere tutti che si era trattato di una disgrazia.

I ragionamenti sui quali l'accusa si era basata nel corso dell'istruttoria avevano un carattere essenzialmente psicologico. Parve assurdo che il D'Angelo accettasse volentieri la relazione con l'anziana zia e si pensò per conseguenza che egli l'avesse uccisa, da una parte per ereditare e dall'altra per togliersela finalmente di mezzo.

Alla « psicologia » dell'accusa, la difesa ha risposto con la voce della scienza, perché bisogna notare che forse nessun altro processo ha trovato, come quello che si è concluso oggi, la soluzione in dati scientifici. Si può davvero dire che « Poldino » D'Angelo sia stato salvato dai periti, dai medici, cioè, che la stessa accusa aveva nominato.

Due professori hanno, infatti, sostenuto che un uomo può realmente sopravvivere per tre giorni in un ambiente saturo di gas e hanno aggiunto che è anche possibile che egli, magra-

ri in stato di incoscienza, si alzò dal letto per andare alla finestra a prendere una boccata d'aria. I periti hanno fatto comprendere, in definitiva, che con oltre 90 probabilità su cento la morte dell'anziana Elisabetta D'Alessandro fu dovuta a una disgrazia e che il D'Angelo restò invece in vita per una serie di fortunate, ma non impossibili circostanze.

Dopo la testimonianza dei periti — fatto rarissimo, se non unico — la parte civile si è ritirata, ieri, dal processo, dichiarando che i congiunti di Elena D'Alessandro non se la sentivano di sostenere ancora l'accusa contro il D'Angelo, il che sostanzialmente significa: l'imputato ci scusi, noi erede-vole che fosse colpevole, mentre è innocente.

E anche il pubblico ministero ha rinunciato a una richiesta di condanna. Esiste ancora, purtroppo, l'assoluzione per insufficienza di prove e a questa formula il magistrato si è richiamato, forse anche per non snobbare del tutto l'opera dei colleghi che avevano incriminato e arrestato l'imputato. Così il P.M. ha detto: « Forse Leopoldo D'Angelo ha realmente ucciso la zia, ma se lo ha fatto è stato molto fortunato, perché non esistono prove sufficienti per condannarlo ».

A questo punto l'opera dei difensori è stata molto semplificata. Gli avvocati Giorgio Zepieri, Nicola Foschini ed Edmondo Zappacosta non hanno dovuto faticare molto per convincere la Corte che « Poldino » non era condannabile. Così l'avvocato è tornato libero, anche se assolto con formula dubitativa. Ed è anche erede di una bella fortuna, che forse, però, rifiuterà.

Scoperta una nuova cometa

CAMBRIDGE, Massachusetts, 10. Una nuova cometa è stata scoperta il 7 agosto nella Costellazione di Ercole da un giovane astronomo dell'Università di Harvard, Stephen Kislson. La stella, di cui è stata scoperta la coda, ha una grandezza di 10,6 e si sposta verso sud-est. Essa non ha ancora una lunga « coda » luminosa, e occorreranno parecchi giorni o parecchie settimane di osservazione prima che sia possibile determinarne con precisione l'orbita.

Si tratta della prima cometa scoperta dall'autunno scorso, quando gli astronomi giapponesi Ikeya e Seki scoprirono la cometa che porta il loro nome. Questa stella passa allora molto vicino al sole e la sua coda raggiunge una lunghezza di quasi 100 milioni di chilometri.

L'ente spaziale americano (NASA) ha intanto annunciato che un telescopio in grado di osservare le stelle e di studiare la natura e il movimento della prima volta funzionare con successo al di sopra dell'atmosfera terrestre. L'esperimento è stato compiuto il 15 luglio. Un missile « Aerobee » lanciato dal poligono di White Sands ha portato alla quota di circa 145 chilometri un telescopio da 12,9 pollici che, grazie ad un ambulatorio, si è automaticamente puntato prima verso la stella « Vega », situata a 25 anni luce dalla Terra, e poi verso la stella « Zeta » della Costellazione dell'Orione (distante più di 500 anni luce dalla Terra). Per circa 80 secondi, il telescopio ha esaminato le stelle a luce ultravioletta.

Lanciato ieri da Capo Kennedy il Lunar-Orbiter

Cercherà di fotografare « primi piani » della Luna

Fra circa quattro giorni i tecnici tenteranno di mettere in orbita attorno alla Luna il satellite-laboratorio — I precedenti fallimenti americani — Il sovietico « Luna-10 », lo scorso aprile fu immesso in un'orbita lunare ma non scattò fotografie

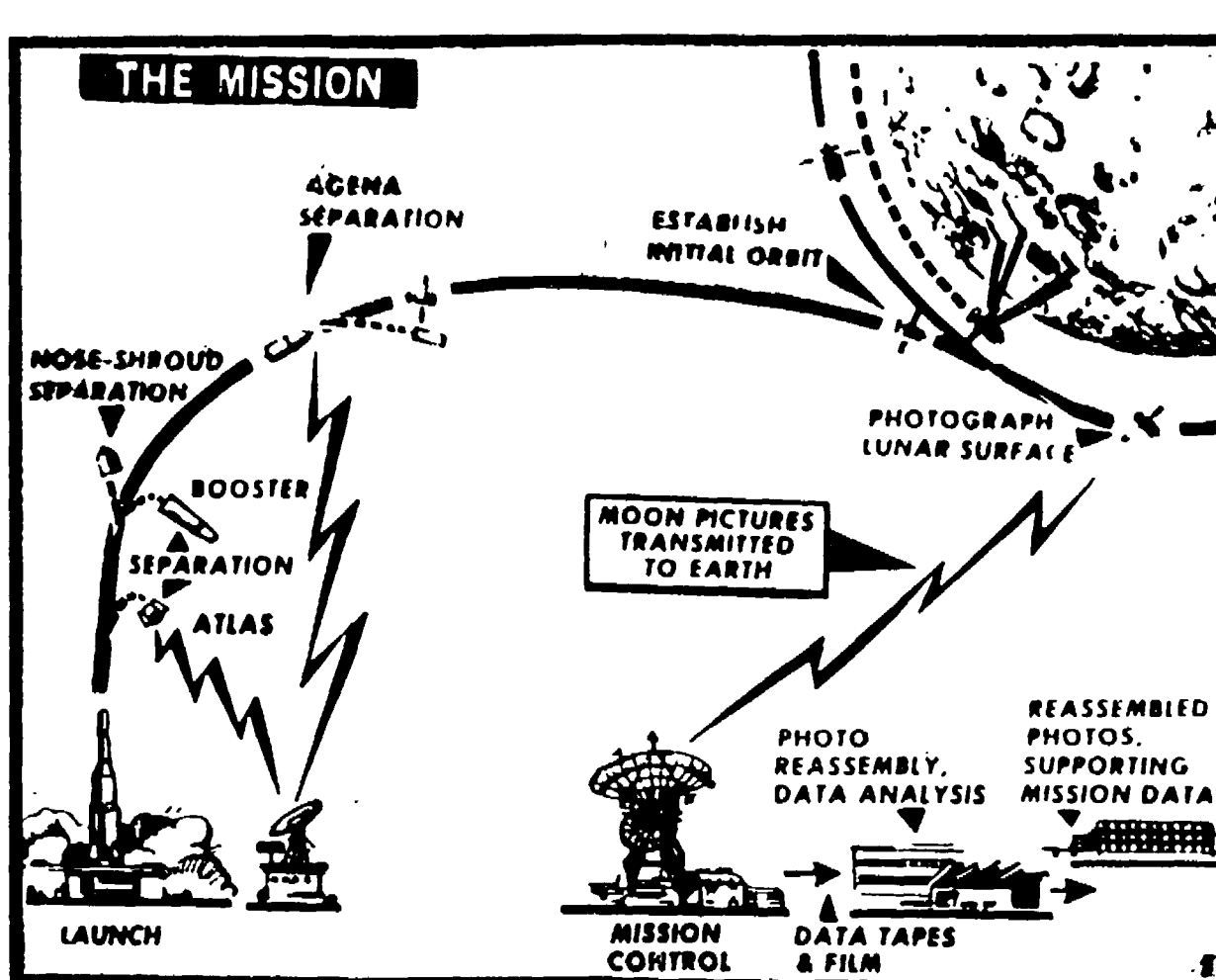
CAPO KENNEDY 10. Il grande volo del Lunar Orbiter, la sonda che gli scienziati americani contano di mettere in orbita attorno alla Luna per una serie di preziose fotografie necessarie fra l'altro alla scelta del punto di atterraggio dei futuri esploratori, è cominciato. Il veicolo, accompagnato dall'ormai familiare frangere dei possenti motori del primo stadio e da una gigantesca coda di fiamme e fumo, il razzo vettore Atlas-Agena si è staccato regolarmente dalla rampa alle 15.26 di oggi pomeriggio (12.26 italiane) proiettando nello spazio la sonda che giungerà in vicinanza della Luna dopo aver viaggiato nel cosmo per oltre 523.000 chilometri. Stavolta il conteggio alla rovescia non è incorso in difficoltà di sorta. Apportati i controlli resti necessari dall'impetuoso lancio, i responsabili della NASA hanno potuto ordinare il tutto bene per il grande volo.

Il viaggio del Lunar Orbiter fino alla Luna si protrarrà per 90 ore, quasi quattro giorni, e cioè fino a sabato. Una volta giunta a 885 chilometri dalla Luna, dopo due cambiamenti di rotta a metà percorso, la stazione automatica rallenterà la velocità con un radiocomando da Terra e si lascerà afferrare dalla forza di gravitazione della Luna. Per diversi giorni il Lunar Orbiter, lasciato su un'orbita ellittica variabile dai 170 ai 1170 chilometri dal suolo lunare, poi i propulsori saranno riaccesi e il punto più basso dell'orbita arriverà a meno di 47 chilometri dal suolo. Durante la permanenza sull'orbita di attesa, le due telecamere della stazione americana trasmetteranno alcune immagini panoramiche fra le quali alcune della faccia nascosta della Luna. Di tale faccia esistono solo, finora, immagini riprese molti anni fa, con tecnica rudimentale, da un satellite sovietico.

Saranno anche riprese le regioni polari e forse anche una zona prossima al cratere di Aristarco, nella quale sono state notate col telescopio strane macchie rossogiallastre, che potrebbero anche essere vulcani attivi. La quota minima di 47 chilometri permetterà alle telecamere del Lunar Orbiter di riprendere oggetti — attraverso adatti telescopi — della grandezza di un metro circa.

La Terra, con i più potenti telescopi, non si riesce a distinguere sulla Luna alcun particolare che non abbia almeno un diametro di 800 metri. Il Lunar Orbiter fotografierà anche la stazione automatica americana Surveyor che si posò sulla Luna in giugno e mandò a terra 11.237 dettagliatissime immagini del terreno circostante. Le foto prese dal Lunar Orbiter dall'altezza di alcune decine di chilometri verranno confrontate con quelle del Surveyor per aiutarci nell'interpretazione delle une e delle altre.

Le maggiori stazioni televisive americane si collegheranno sabato e domenica in rete nazionale per mostrare al pubblico, in ripresa diretta le pri-



CAPE KENNEDY — Le fasi della missione del satellite Lunar-Orbiter riprodotte in un disegno

me immagini del Lunar Orbiter, quelle panoramiche generali. Le fotografie delle zone ritenute più adatte alla discesa dell'uomo sulla Luna verranno invece inviate quando il Lunar Orbiter si sarà abbassato fino a 47 chilometri dal suolo, a partire dal 22 agosto.

Le zone che verranno esplorate dal satellite americano si trovano tutte lungo una stretta fascia, comprendente ogni possibile tipo di terreno, la quale attraversa con un certo angolo l'equatore della Luna. Di ogni zona il Lunar Orbiter riprenderà 16 immagini. Alcune immagini potranno anche essere inviate quando il Lunar Orbiter si sarà abbassato fino a 47 chilometri dal suolo, a partire dal 22 agosto.

Se la missione del Lunar Orbiter riuscirà in pieno, gli americani avranno compiuto un bel passo avanti verso la conquista della Luna. Essi hanno tentato già sette volte, inutilmente, di mettere un satellite in orbita lunare. I primi sei esperimenti furono compiuti nel 1958-1960, il periodo in cui l'astronautica muoveva i primi passi pratici. Il molto tempo trascorso è servito a perfezionare la tecnica dei satelliti radiocomandati, a quell'epoca troppo rudimentale per la riuscita dell'impresa.

I sovietici, da parte loro, sono riusciti nell'intento lo scorso mese di aprile mettendo in orbita 10 in un'orbita variabile fra 350 e i 1000 chilometri dalla Luna. Il primo, il Luna 10, comunque, non era attrezzato per riprese fotografiche. Il presidente degli Stati Uniti, Johnson, disse ultimamente a proposito di questi esperimenti preliminari all'invio di uomini sulla Luna, che gli americani intendono battere i russi nella conquista del satellite, e contano di farvi sbarcare i primi astronauti entro il 1969.

Il direttore del centro spaziale di Capo Kennedy, dottor Kurt Debus, ex missilista tedesco, ha detto di recente che col ritmo attuale degli esperimenti se il Congresso degli Stati Uniti continuerà a fornire i fondi necessari senza restrizioni, non si vede alcun motivo per non conquistare la Luna entro la fine del decennio indicato dal presidente Johnson.

Molti continuano a chiedersi, in tutto il mondo, se sia opportuno gettare in questa corsa alla Luna delle due massime potenze mondiali risorse materiali ingenti il cui sfruttamento in altri campi potrebbe migliorare non poco le condizioni di vita di molti popoli. A queste obiezioni ha risposto una volta il famoso dr. Werner von Braun, l'ex missilista tedesco che dirige il centro della NASA in cui viene perfezionata il Saturno, il possente missile che manderà verso la Luna gli astronauti del progetto Apollo. Quando Charles Lindbergh con il suo storico volo transatlantico solitario — ha detto von Braun — non credo che nessuno si fosse fatto l'idea che Lindbergh non avesse altro scopo che quello di raggiungere Parigi. In questo caso avrebbe potuto compiere il viaggio comodamente e senza rischi su un transatlantico.

In Italia da gennaio ad aprile

MENO MORTI MA PIÙ DELITTI

La mortalità è in diminuzione in Italia. Nel primo quadrimestre di quest'anno il numero dei morti è stato di 178.616 di cui 58.633 per malattie del sistema circolatorio, 29.314 per tumori e 28.058 per malattie mentali, del sistema nervoso e degli organi dei sensi. La diminuzione della mortalità nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente è dell'11,7%. Diminuiscono anche le pratiche di separazione legale. Areeva toccato la quota record nel luglio 1965 (oltre 1300), ma nell'aprile scorso sono scese a 970. Rispetto all'aprile '65 la diminuzione è del 21,5%. I dati sono forniti dal resoconto mensile dell'ISTAT da cui si ricava inoltre che an-

che il numero dei procedimenti civili è diminuito del 21,5%. A tutto il mese di aprile i decreti di ingiunzione sono stati 30.093, i pignoramenti 22.274, le vendite giudiziarie mobiliari 2426, i fallimenti dichiarati 576, i fallimenti di ditte commerciali 343, i protesti 1.042.057 per un ammontare di circa 63 miliardi.

I delitti aumentano del 5% rispetto all'aprile '65. Aumentano gli omicidi volontari (3,6%), gli omicidi colposi (9,4%), le lesioni colpose (22%), le violenze carnali (6%), le truffe (27,9%), i furti (0,8%). Diminuiscono gli atti di violenza sessuale e le estorsioni. Negli istituti di prevenzione e di pena è stata registrata una diminuzione di 165 detenuti.

Sulla Costa Azzurra

OPERAZIONE ANTI-DROGA

Oltre 700 giovani sottoposti a controllo sanitario - Rastrellamenti nei camping

PARIGI, 10.

Gigantesca operazione antipicciotti sulla Costa Azzurra: oltre 700 fra ragazzi e ragazze sono stati sottoposti a controllo sanitario e 83 di essi sono stati tratti in arresto per consumo di stupefacenti. L'operazione è scattata all'improvviso. Decine di agenti sono entrati nei « camping », negli alberghi, nei locali notturni, fermando 725 giovani di tutte le nazionalità. I fermati non hanno conosciuto il motivo dell'intervento fino a che non sono giunti nei commissariati: qui hanno scoperto che i poliziotti li sottoponevano a un test di urina di stupefacenti.

Il fatto che quasi cento dei fermati siano stati tratti in arresto indica che evidentemente la polizia aveva almeno in parte puntato giusto. Come si sia giunti all'operazione non è stato reso noto. Fatto sta che la notte scorsa gli agenti sono entrati nei « camping » contemporaneamente da Antibes a Juan-les-Pins.

I giovani sono stati fermati in ogni luogo. Alcuni mentre ballavano in locali notturni, altri mentre dormivano nei campeggi, si intrattenevano nei bar a bere e scherzare con gli amici. Anche il perché la polizia si sia rivolta in modo esclusivo al controllo dei giovani resta un mistero. Forse gli agenti hanno avuto qualche segnalazione. Non è noto neppure quale tipo di droga sia stato usato da ragazzi,

zi, né in quale modo essi se la siano procurata. L'operazione ha comunque destato viva sensazione in tutta la zona.

* banca dei francobolli *

Se volete scambiare francobolli

ALFRED DYLA - Stalingradskaja 31, Svetochimicheskij 4, Polonia — desidera scambiare francobolli con filatelisti italiani. Scrivere (in italiano) per accordi.

ALFONSO KOWALIK - Katowice 5, Dzierzyskiego 175 A, Polonia — è un appassionato filatelista e desidererebbe scambiare francobolli. In particolare gli interessano serie complete del Vaticano, Monaco, Svizzera, San Marino, Italia e Francia. Può corrispondere in italiano, inglese e tedesco. Scrivere per accordi.

Programma di emissione 1967 delle Poste Bulgare

Un programma di emissione per il '67 è stato elaborato e approvato. Complessivamente è prevista l'emissione di 12 serie (81 francobolli) per un valore di 6,17 leva.

Ed ecco la serie nell'ordine di emissione: una serie dedicata alla caccia e ai luoghi di caccia

Scrivere lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precise se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITÀ VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

LETTERE ALL'Unità

224 firme da Borgo Padova per la fine della guerra americana nel Vietnam

Cara Unità,

Sono una compagna di Borgo Padova in provincia di Treviso ed ho raccolto sotto la protezione che segue, le firme di 224 cittadini. L'abbiamo inviata all'on. Rodano perché la inoltri al presidente del Consiglio e avremo piacere che comparisce anche sul giornale.

I cittadini del Borgo Padova di Castel Franco Veneto, preoccupati per il pericoloso sviluppo della guerra nel Vietnam e la minaccia che tale aggressione americana rappresenta per la pace nel mondo, fanno voti affinché l'Italia dissoci ogni responsabilità da quella imperialista e si metta alla testa di iniziative di pace, come è nella volontà del nostro popolo.

SEGUONO 224 FIRME

Il ministro Mancini e l'isola di Dino

Cara direttore,

devo richiederle un po' di spazio per una precisazione. Un « inviato » del tuo giornale a Praia a Mare, in una corrispondenza, pubblicata domenica 7 agosto a pag. 10, mi attribuisce una frase che avrei pronunciato in un recente convegno turistico a Cetara.

La frase è la seguente: « Adattatevi, datti da fare ». Ti prego di prendere atto che né a Cetara né altrove ho dato ai miei concittadini suggerimenti del genere.

Ma l'inviato dell'Unità non si limita all'infondata attribuzione di una frase: egli — ed è questa la ragione vera di questa mia lettera — trova un nesso tra la frase e la cessione dell'isola di Dino.

Ora su questa questione se l'inviato del tuo giornale avesse voluto documentarsi avrebbe saputo a Praia a Mare e in altre zone che: 1) la cessione dell'isola Dino è stata fatta dal comune di Praia a Mare diversi anni fa (se non ricordo male nella passata legislatura); 2) che il solo partito che ha preso posizione contro la cessione dell'isola è stato il PSI attraverso una serie di articoli (scritti da me) sul settimanale cosentino *La parola socialista* e anche attraverso qualche interrogazione parlamentare presentata dal sottoscritto.

Insomma tutto in senso contrario a quello che l'inviato dell'Unità mi ha attribuito.

Ti sarò grato se vorrai pubblicare. Cordiali saluti.

GIACOMO MANCINI (ministro dei LL.PP.)

Ringraziamo il ministro Mancini della sua precisazione. Sul fatto specifico dell'isola di Dino, in verità, non ci eravamo mai sognati di far risalire a lui la responsabilità della cessione. E prendiamo atto, in ogni caso, che il ministro sconsiglia la politica del « datti da fare » (rivolta agli imprenditori calabresi) che gli era stata attribuita da varie fonti e da noi ripresa.

La storia non si ripete, ma può essere d'indicazione per il futuro

Cara Unità,

risulta in modo sempre più evidente che gli avvenimenti in Alto Adige sono legati fra l'altro anche al movimento che prospera a Monaco di Baviera per l'attività delle organizzazioni dei cosiddetti profughi sudeti. Il terrorismo in Alto Adige ha certamente la sua base tattica non soltanto ad Innsbruck ma in misura maggiore a Monaco di Baviera, diventata la capitale del revisionismo tedesco. I legami fra le organizzazioni dei sudeti e quelle dei terroristi austriaci e neonazisti di Innsbruck sono molto stretti e talvolta i funzionari delle varie organizzazioni sono gli stessi.

Si dice che la storia non si ripete. La storia però può essere indicativa anche per il futuro.

Come oggi succede nell'Alto Adige, nel 1938 in Cecoslovacchia furono fatte esplodere bombe e i terroristi in breve tempo passarono alla lotta costituendo gruppi armati che venivano addestrati ed equipaggiati oltre frontiera, cioè nella Germania, e che penetravano nel territorio cecoslovacco per sparare sugli abitanti del paese, sulla polizia e sui patrioti, facendo saltare in aria i ponti, le casermette, gli uffici postali ed amministrativi. Questo sistema certamente non è molto diverso da quello attualmente usato nell'Alto Adige.

Al fine di distruggere l'indipendenza cecoslovacca, il nazismo tedesco si servì in quel periodo soprattutto delle sue quinte colonne formate dalle minoranze tedesche

residenti in territorio cecoslovacco, cioè dei cosiddetti tedeschi dei Sudeti. Fu creato lo strumento politico di questa quinta colonna, cioè un partito politico della minoranza etnica, che dapprima si camuffò da partito democratico, benché sin dall'inizio fosse in stretti rapporti con la centrale del partito nazista in Germania e con i servizi spionistici militari di Hitler della cosiddetta Abwehr. Nel 1938 fu dato l'ordine di passare all'azione. Il partito di Henlein ricevette l'ordine di negoziare e scatenò un'azione terroristica e di sabotaggio mentre il capo politico del partito in collaborazione diretta con l'ambasciatore tedesco a Praga, via via avanzò rivendicazioni sempre più rilevanti.

Oggi i profughi sudeti nella Germania ed in Austria hanno impegnato se stessi a sovvertire l'ordine nell'Alto Adige come lo hanno fatto nel 1938 nella Cecoslovacchia perché credono che una volta ottenuto da parte dell'Italia un plebiscito per l'Alto Adige, sarebbe sanzionato anche per loro il diritto di autodeterminazione. *Sudetendeutsche Zeitung* si affanna freneticamente a dimostrare che per i tedeschi del Sud Tirolo oggi si compie la stessa ingiustizia perpetrata prima del 1938 contro i tedeschi dei Sudeti. Questo schiavismo sovietista della loro propaganda che descrive le condizioni della popolazione alto adige in termini di terrore e di torture non è nuova nella storia. E' stato usato anche nel 1938 nella Cecoslovacchia e nel 1931 in Austria da parte dei nazisti.

Anche oggi la propaganda del rinato imperialismo tedesco si basa sulla parola d'ordine del diritto di autodeterminazione per i tedeschi. Sono purtroppo anche gli stessi uomini che, negli anni trenta, al servizio di Hitler ed oggi al servizio delle organizzazioni revisioniste, elaborano particolari formulazioni e scrivono lunghi trattati sul problema dell'autodeterminazione. Questi teorici come il prof. Raschhofer e il dott. Kurt Rühl e molti gerarchi nazisti come Walter Becker, Franz Brunn, Rudolf Staffen, e Walther Brandt sono oggi esponenti del *Witkuband* e collaborano con il *Kulturwerk Für Südtirol* ed il *Berg-Isel-Bund* nell'azione in Alto Adige. In questo modo la cosiddetta questione altoadige concernente una diversità di vedute da parte dell'Austria e d'Italia nelle mani del revisionismo, cioè di Bonn, si trasforma in una carta grossa del gioco politico in Europa. Gli estremisti neonazisti e i circoli revisionisti proseguiranno anche in avvenire le loro provocazioni e aumenteranno la tensione e perciò non accetteranno mai qualsiasi compromesso italiano-austriaco. In queste condizioni mi sembra lecito chiedere che il Governo italiano non ceda alle pressioni da qualsiasi parte esse provengano.

A. A. LENSKI (Roma)

La ruota e il rogo

Cara Unità,

Si scrive in merito al provvedimento preso dal Procuratore della Repubblica di Chianciano nei confronti del complesso dei Gufi.

Voglio dirti che sono pienamente d'accordo. Come hanno osato questi Gufi profanare i sacri cospicui monumenti portati dai Santi padri di Mazzarino e di Albano?

I frati di Mazzarino hanno agito per carità cristiana e quelli di Albano per l'interesse della comunità (che risparmiò per il funatore un pacchetto di Chesterfield a 250 lire!).

Voglio sperare che, alla riapertura della Camera, i parlamentari comunisti lascino da parte i futuri problemi del Vietnam e di Agrigento e si batteranno compatti per il ripristino della Santa Inquisizione.

Così questi Gufi eretici avranno ciò che gli spetta: la ruota e poi il rogo.

E sarà sempre troppo poco.

ROBERTO BEGHIA

via Scialoja, 29 Firenze

Misteri e concorsi

Cara Unità,

In data 15 luglio, è stato bandito un concorso per direttori didattici. Tutti gli insegnanti sono fuori sede e non sempre hanno la possibilità di leggere la *Gazzetta Ufficiale*, mentre a molti sarà difficile ottenere certificati di servizio o altro, dato il periodo estivo. Non è la prima volta che i funzionari della Pubblica Istruzione bandiscono concorsi alla chetichella e in periodo estivo. Perché non hanno atteso l'inizio dell'anno scolastico? I soliti misteri di viale Trastevere.

UN GRUPPO DI MAESTRI (Roma)

Statistiche nove mesi dopo

Dal « grande buio » nascite in aumento negli USA

Secondo un sociologo, moltissimi americani privati della televisione hanno curato « altri piaceri » - Un articolo del « New York Times »

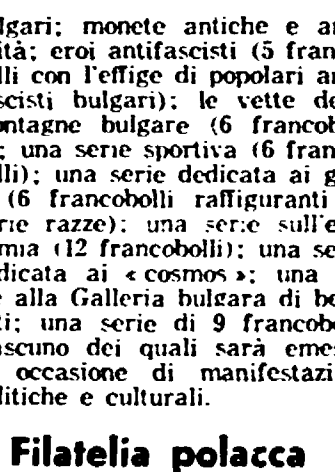
NEW YORK, 10. Esattamente a nove mesi di distanza dal « grande buio » nel quale pombò il nord-est degli Stati Uniti in seguito ad un'avaria ad una centrale elettrica, parecchi ospedali di New York registrano un effetto ritardato: un « boom » delle nascite.

Il New York Times indica infatti che se l'attività è normale nelle maternità e nelle cliniche ostetriche dei quartieri dove la corrente fu ristabilita nel giro di poche ore, il 9 novembre 1965, in quelle dei settori dove la corrente venne ristabilita soltanto la mattina del 10 è stato registrato nelle ultime 36 ore un aumento delle nascite che arriva fino ai dieci per cento del normale « tasso

di natalità » quotidiano. Nei sobborghi e nei quartieri periferici non viene segnalato alcun aumento di natalità: nove mesi fa, gli abitanti di tali quartieri, non funzionando né la metropolitana né i treni, erano stati costretti a trascorrere quella famosa notte in albergo, presso amici o addirittura nelle sale di aspetto della metropolitana e delle stazioni.

A Manhattan, gli ospedali Bellevue e Mount Sinai hanno registrato nelle ultime trentasei ore un numero di nascite doppio di quello normale, afferma il *New York Times*. In altri due ospedali di Manhattan — il Columbia Presbyterian e il San Vincenzo — l'aumento è stato del 33-30

per cento. Sociologi e ostetriche, scrive il giornale, esitano a stabilire una relazione diretta di causa ed effetto tra il « buio » e le nascite. Alcuni, tuttavia, hanno fatto rilevare che in assenza di qualsiasi altra forma di distrazione — in particolare della televisione — un buon numero di newyorkesi ha con ogni probabilità cercato in altri piaceri il modo di far passare il tempo. « Non è irragionevole pensare che in quella notte vi sia stata una forte attività sessuale », ha dichiarato al *New York Times* il sociologo Robert Hodges, uno dei direttori di uno studio che viene attualmente fatto sulle conseguenze sociologiche del « grande buio ».



Filatelia polacca



Il 15 agosto le poste della Polonia emetteranno una serie dedicata alla festa della micetta, una festa popolare che si celebra al termine del raccolto del grano. La serie è composta di 3 valori che qui vi presentiamo. La tiratura è di 1.800.000 serie.

Per il mese di settembre è inoltre prevista l'emissione di una serie di 9 valori dedicata ai fiori di giardino. La tiratura sarà di 1.200.000 esemplari. Qui vi presentiamo due valori della serie.